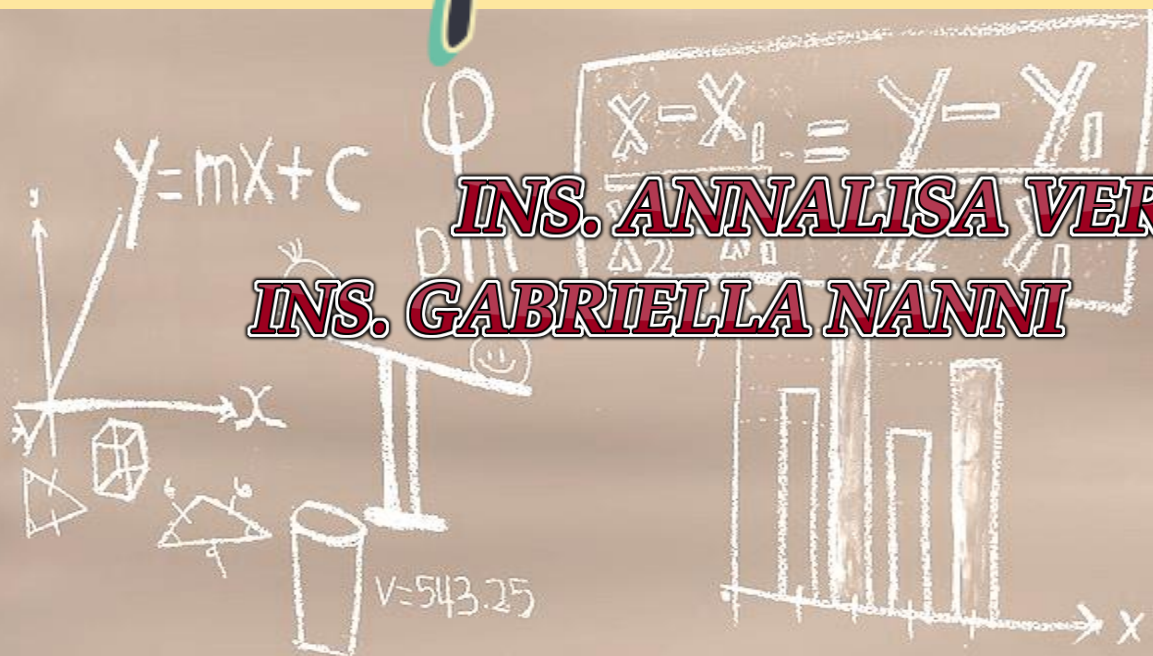


Mediatori didattici.

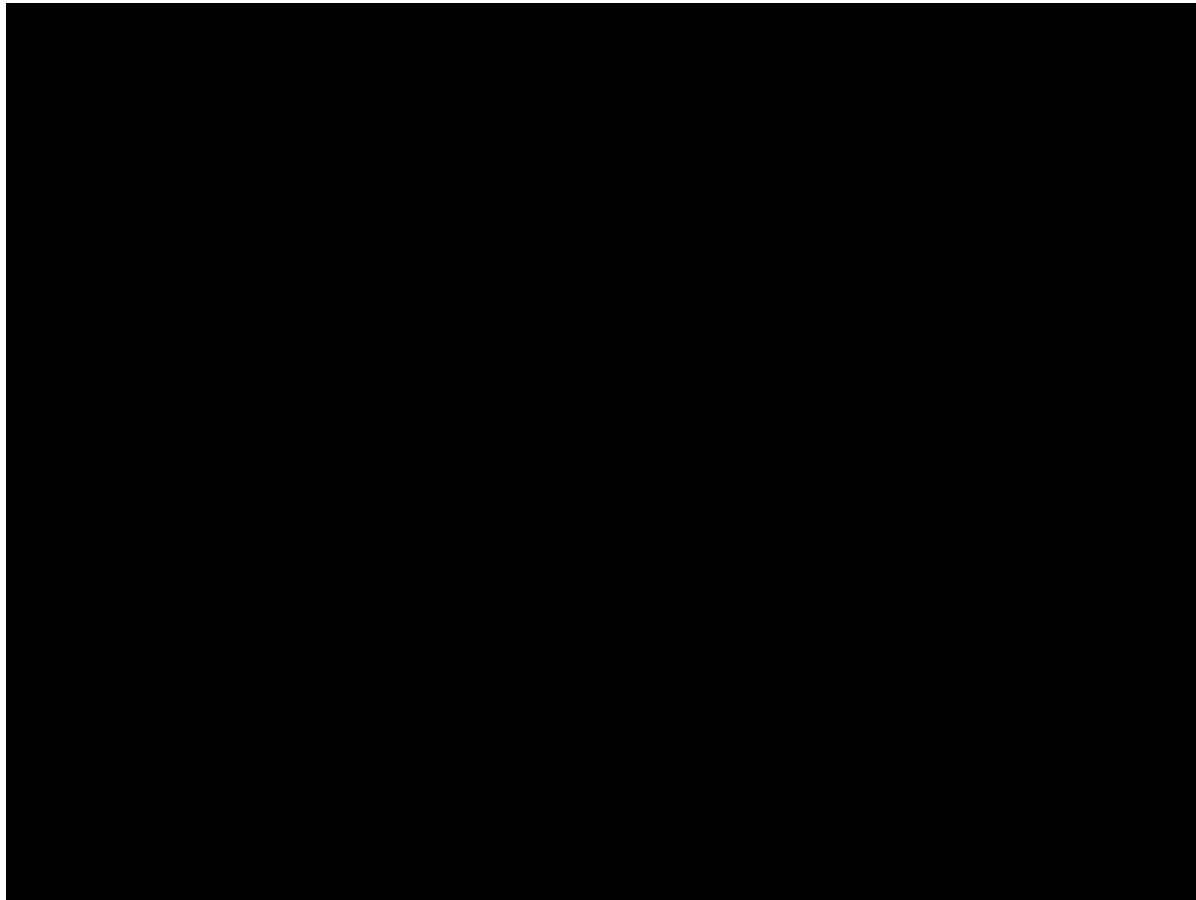
utili per tutti,
indispensabili per alcuni



INS. ANNALISA VERI

INS. GABRIELLA NANNI

Apprendere facendo, ricordare per immagini



CANALE VISIVO

**SCRIVO PER
IMMAGINI**





Cono dell'apprendimento

Fonte Edgar Dale, 1969

Dopo 2 settimane
tendiamo a ricordare

Natura del
coinvolgimento



Edgar Dale

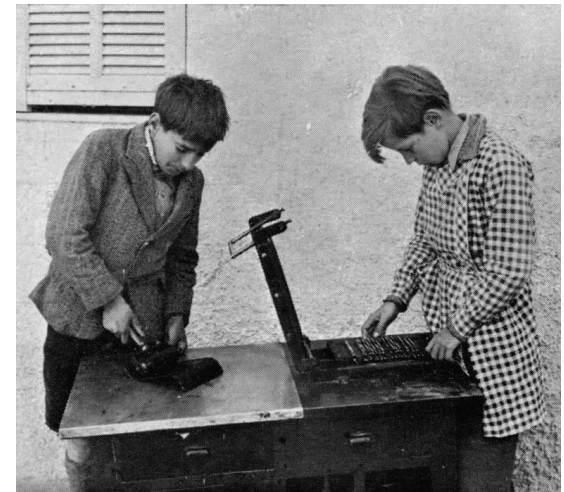
(1900- 1985)

Celestine Freinet

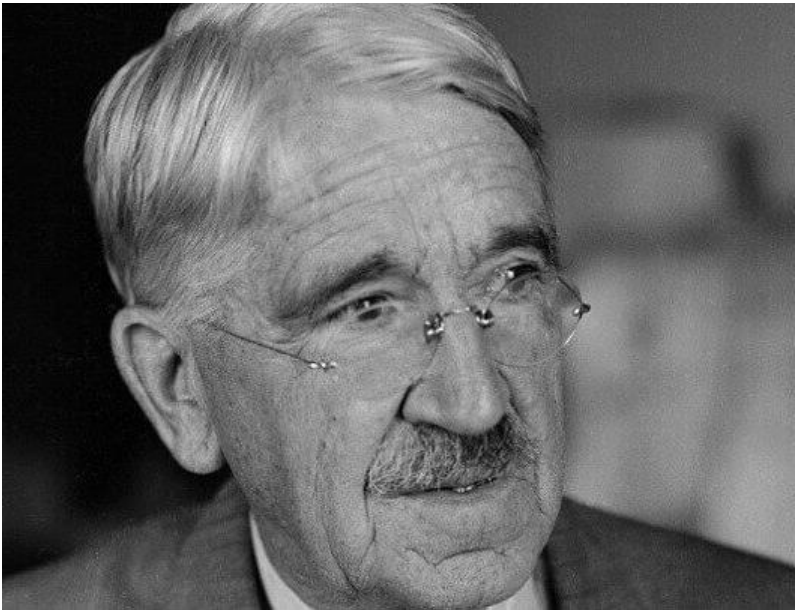
(1896-1966)

L'apprendimento cooperativo

L'uomo nuovo di Freinet è **COOPERATIVO**, aperto alla socialità e alla solidarietà. L'attività di apprendimento contribuisce non solo alla crescita personale ma anche a quella del gruppo, attraverso il supporto reciproco tra alunni e tra questi ed il docente.



John Dewey



(1859-1952)

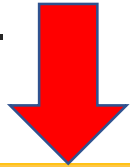
Dewey sostiene che l'apprendimento attraverso il fare aiuta il fanciullo ad organizzare la sua conoscenza e non si può sostituire con lezioni frontali o con l'apprendimento da un testo.



Maria Montessori



Il concetto di **AFFORDANCE** trae origine dalla psicologia della Gestalt durante gli anni '20 e '30, secondo tale approccio noi percepiamo la funzione di un oggetto in modo immediato, così come percepiamo il colore e la forma.



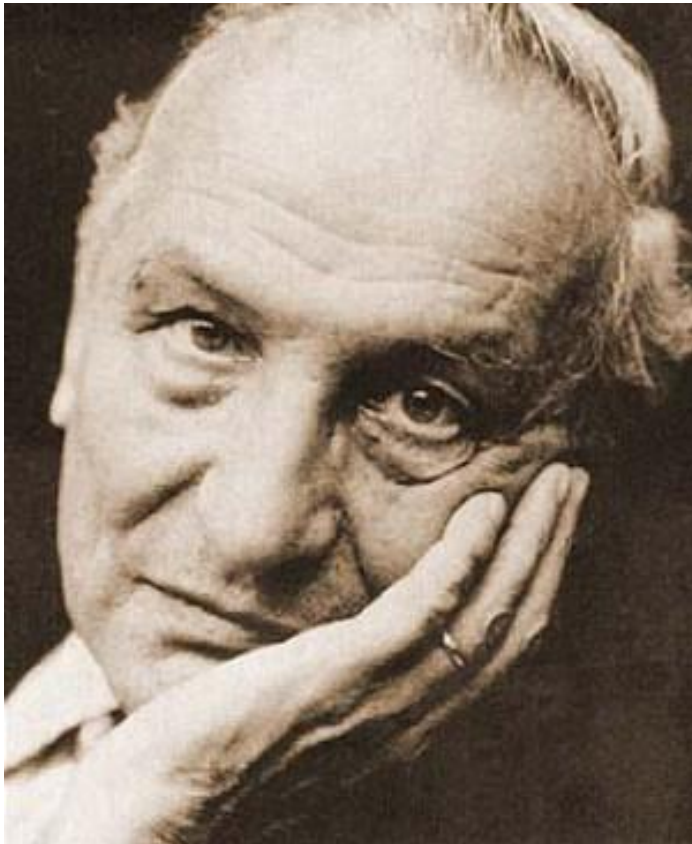
La parola “to afford” significa offrire, dare o fornire.

Una **affordance** offre o fornisce un indizio che aiuta le persone nell'utilizzo di un determinato oggetto.

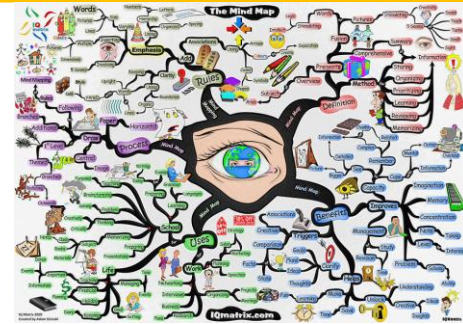
James Gibson



Rudolf Arnheim



il pensiero si fa IMMAGINE
Visual Thinking



THINK VISUAL —WORKSHOP—



“SE LO SAI DISEGNARE,
LO SAI CAPIRE”

~~CHE COSA POSSO FARE~~
DEBBO



***Dovere etico dell'insegnante
favorire il successo scolastico
degli alunni
Alla luce ...***

La normativa

COSTITUZIONE

Principio di uguaglianza (Art. 3)

Diritto allo studio (Art. 34)

LEGGE N. 170 08.10.2010

Legge quadro sulla dislessia

DM 5669/2011 E LINEE GUIDA 2011

Attuativi della L. 170/10

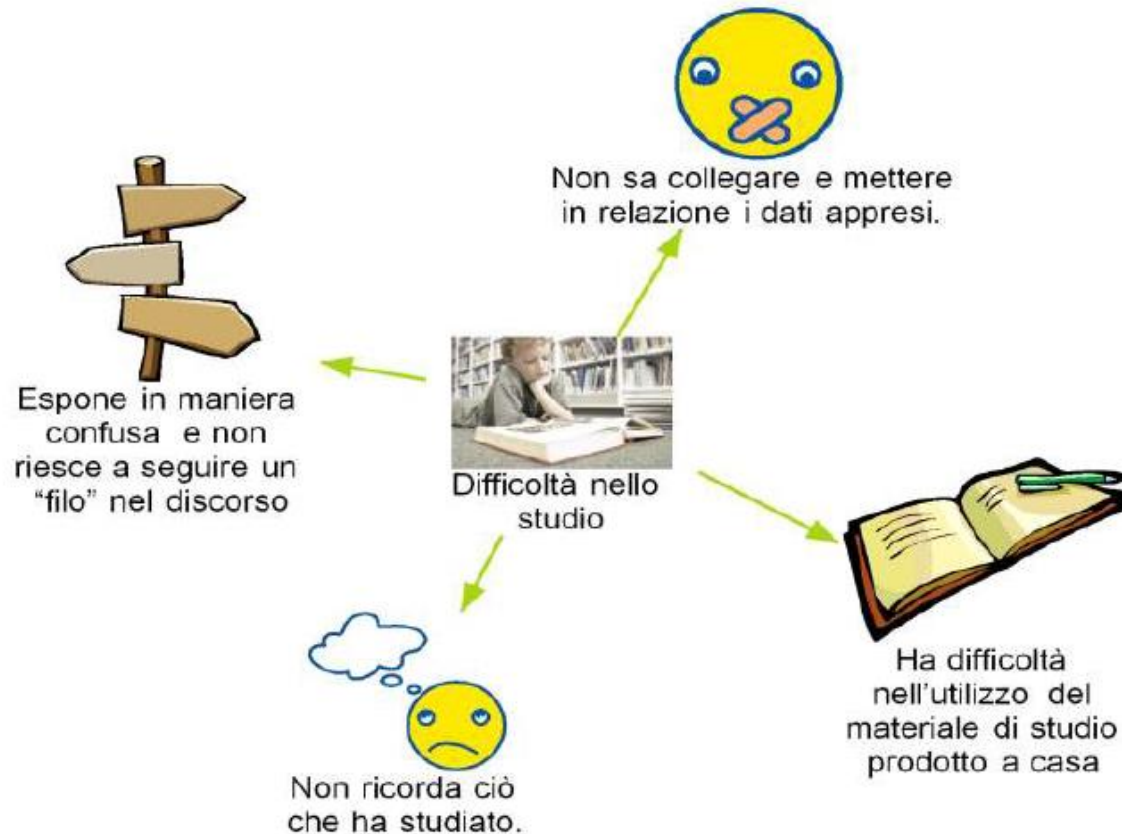
DM 122/2009

Documento sulla valutazione scolastica

E ALLORA?



I BES dello studente con DSA

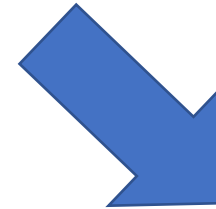




**Chi ERA IL
PRIMO RE DI
ROMA ?**



QUANDO L'INSEGNANTE PONE UNA DOMANDA



L'alunno con DSA sta
elaborando prima la
DOMANDA
e poi può iniziare a elaborare
la **RISPOSTA**



L'alunno non DSA
elabora la **RISPOSTA**

**-che – variano – fra – solo – consiste – spesso –
continuamente – se -corrispondenti – uno –
curva – punti – disegna – relazione – variazione
– insieme -grafico – tabella – conosciuta – valori
– isolati – variabili – riconosciuto – mostrare-**

**SE LA RELAZIONE CONOSCIUTA FRA LE
VARIABILI CONSISTE IN UNA TABELLA DI
VALORI CORRISPONDENTI,
IL GRAFICO CONSISTE SOLO
DELL'INSIEME CORRISPONDENTE DI
PUNTI ISOLATI.**

**SE E' RICONOSCIUTO CHE LE VARIABILI
VARIANO CONTINUAMENTE,
SPESSO SI DISEGNA UNA CURVA PER
MOSTRARE LA VARIAZIONE.**

**È più facile comprendere un testo con parole inventate
ma con chiare istruzioni per la sua comprensione**

**Lo scorso sernio, Flinghedoro e Pribo stavano nel
Nerdino, treppando cami gloppi e clemando grepi
borli. Ecco che uno strezzo ditto bufa nel tresco di
Flenghidoro. Pribo glappa e glappa. „Oh
Flinghedoro“ chita, „Lo strezzo ditto tunna nel tuo
grappo!“**

*Quando è avvenuta la
storia?
Con chi era Flinghedoro?
Dove stavano?
Cosa treppavano?
Come sono i cami?
Cosa clemavano?
Dove bufa lo strezzo?
Cosa fa Pribo?
E dopo, cosa chita?*

C'E' CHI FATICA A RECUPERARE LE ETICHETTE LESSICALI



DISNOMIA

DISNOMIA

è il problema di non trovare le parole
È il fenomeno della parola sulla punta
della lingua



Almeno 3-4 volte al giorno capita a tutti
Ai dislessici succede almeno
un centinaio di volte

C'E' CHI NON RIESCE A LEGGERE L'OROLOGIO



CHI NON E' CAPACE DI GESTIRE IL PROPRIO DIARIO



COME POSSIAMO AIUTARLI?



**Quando le strategie e
gli strumenti non sono
adeguati aumenta la
fatica e
l'insoddisfazione.**

**Di conseguenza sarà
molto difficile
raggiungere l'obiettivo**

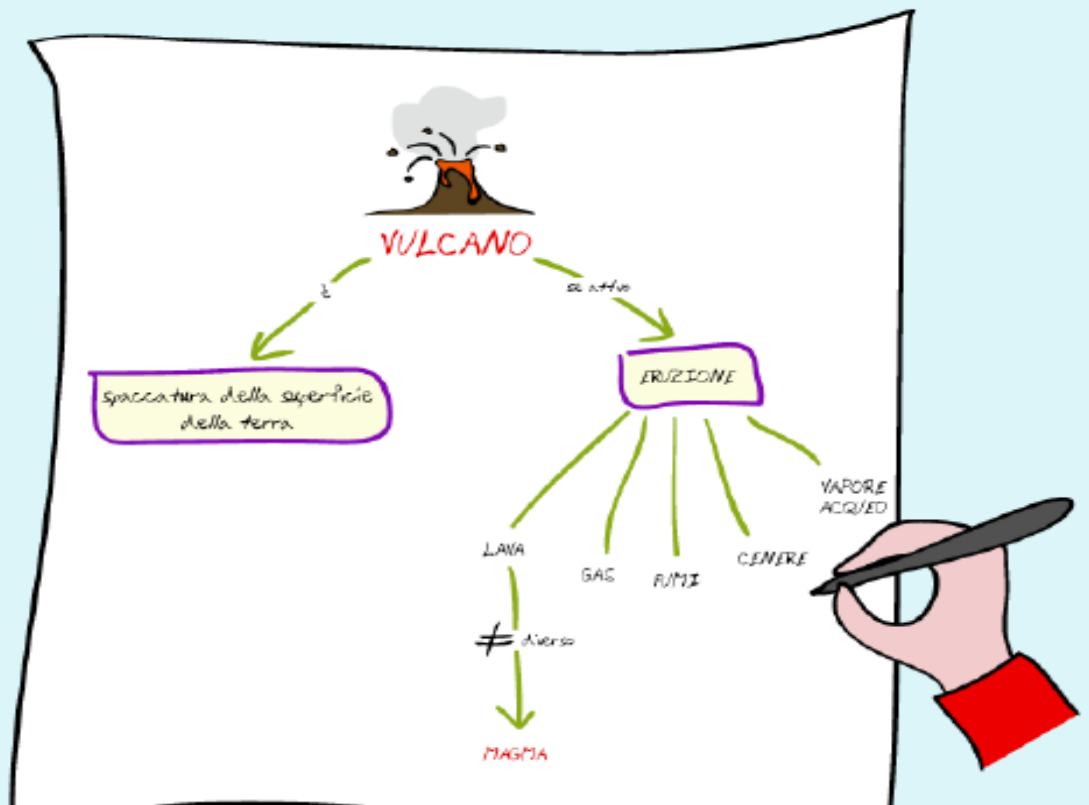




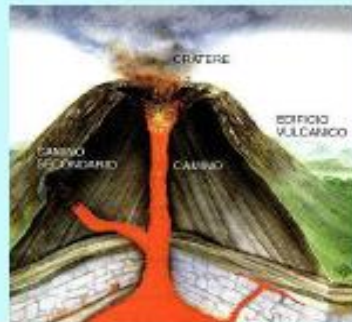
PROPONENDO MAPPE CONCETTUALI, SCHEMI, E ALTRI MEDIATORI DIDATTICI



**LE
IMMAGINI
AIUTANO A
FISSARE IN
MEMORIA E
A
RICORDARE**



...RICORDARE, **ATTIVA** LE **PRE - CONOSCENZE**



SEVACANZEISOLEEOLIE.IT



I sintomi del DSA e la loro influenza sulle attività musicali

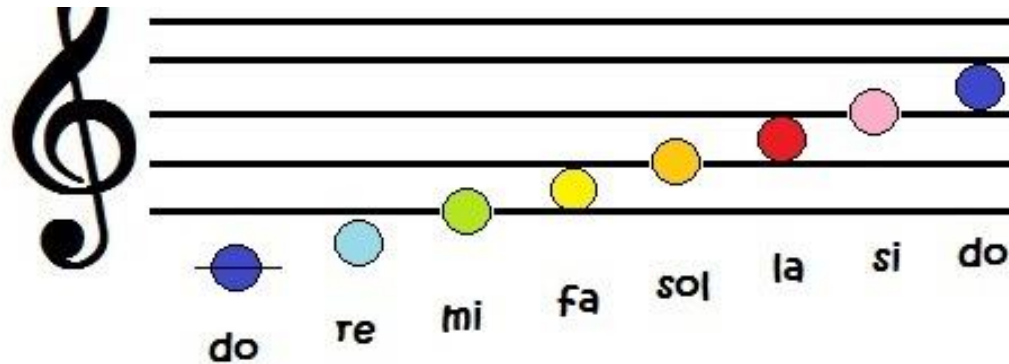
- **problemi visivi:**

difficoltà nella messa a fuoco

difficoltà nel portare il segno

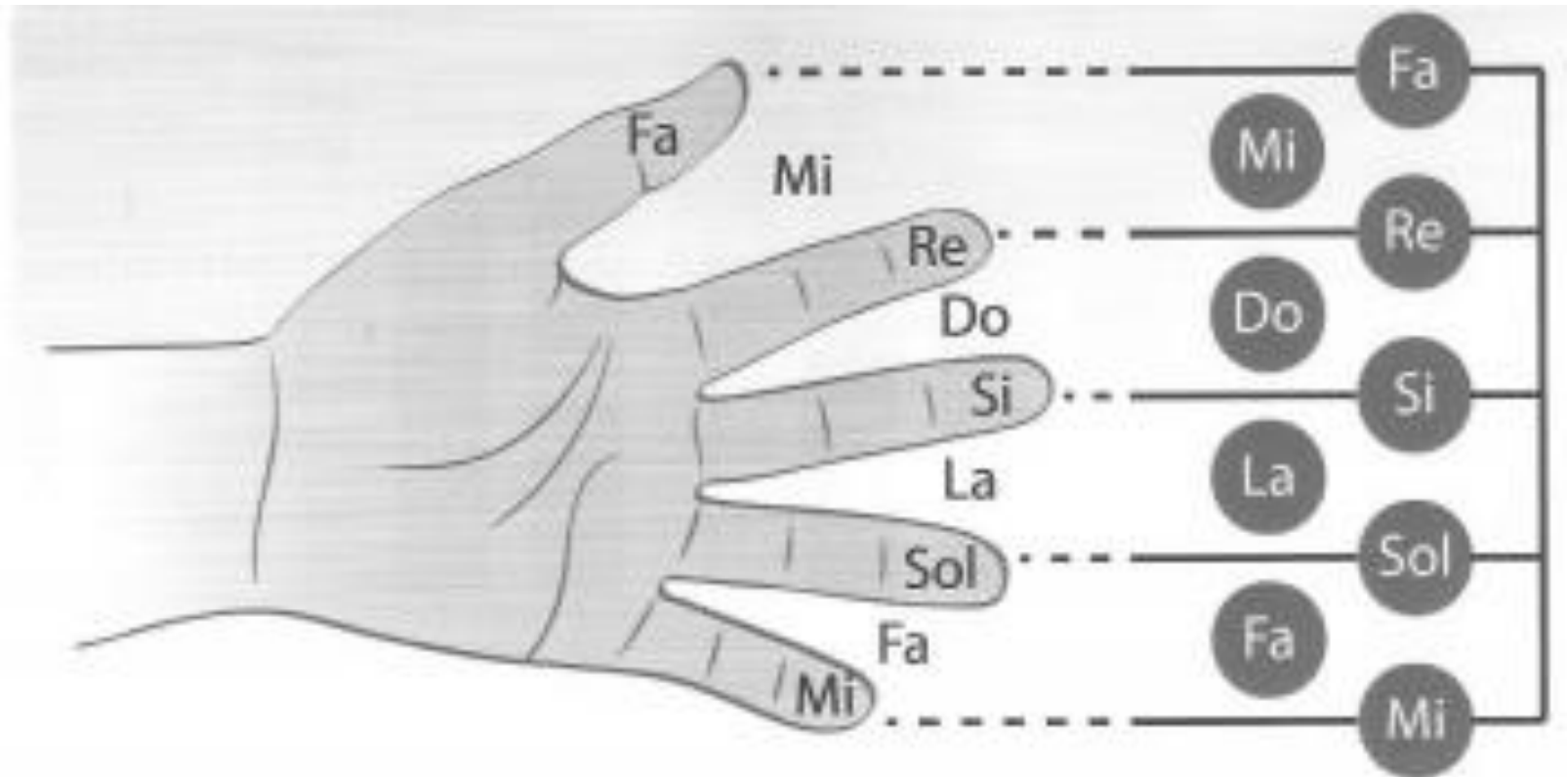
fastidio causato dalle righe parallele

scarsa memoria visiva: difficoltà nel riconoscere le affinità di un disegno melodico



LA MANO DI GUIDO D'AREZZO

Questo metodo, che risale ad uno studioso di musica del medioevo, Guido d'Arezzo, assomiglia al secondo ma prevede di aiutarsi con la mano per riprodurre e “sentire” fisicamente il pentagramma sul proprio corpo: gira il palmo della mano verso di te: le dita diventano le righe e gli spazi tra un dito e l'altro sono gli spazi del pentagramma!





ARTICOLI

NOMI

AGGETTIVI

VERBI

PRONOMI

AVVERBI

PREPOSIZIONI

CONGIUNZIONI

NEL
EGLI

INDICATIVO

Presente
 io canto
 tu canti
 lui canta
 noi cantiamo
 voi cantate
 loro cantano

PASSATO PROSSIMO
 io HO CANTATO
 tu HAI CANTATO
 lui HA CANTATO
 noi AVEMO CANTATO
 voi AVETE CANTATO
 loro HANNO CANTATO

Imperfetto...
 io cantavo
 tu cantavi
 lui cantava
 noi cantavamo
 voi cantavate
 loro cantavano

TRAPASSATO PROSSIMO
 io AVEVO CANTATO
 tu AVEVI CANTATO
 lui AVEVA CANTATO
 noi AVEVAMO CANTATO
 voi AVEVATE CANTATO
 loro AVEVANO CANTATO

PASSATO REMOTO
 io CANTAI
 tu CANTASTI
 lui CANTÒ
 noi CANTAMMO
 voi CANTASTE
 loro CANTARONO

TRAPASSATO REMOTO
 io EBBI CANTATO
 tu EVESTI CANTATO
 lui EBBE CANTATO
 noi EBBEMMO CANTATO
 voi EBBESTE CANTATO
 loro EBBERO CANTATO

FUTURO SEMPLICE
 io CANTERÒ
 tu CANTERAI
 lui CANTERÀ
 noi CANTEREMO
 voi CANTERETE
 loro CANTERANNO

FUTURO ANTERIORE
 io AVRÒ CANTATO
 tu AVRAI CANTATO
 lui AVRÀ CANTATO
 noi AVREMMO CANTATO
 voi AVRETE CANTATO
 loro AVRANNO CANTATO

CONGIUNTIVO

CONGIUNTIVO PRESENTE
 che io CANTI
 che tu CANTI
 che lui CANTI
 che noi CANTI
 che voi CANTI
 che loro CANTI

PASSATO
 che io ABBIA CANTATO
 che tu ABBIAS CANTATO
 che lui ABBI CANTATO
 che noi ABBIAMO CANTATO
 che voi ABBIATE CANTATO
 che loro ABBIANO CANTATO

CONGIUNTIVO IMPERFETTO
 che io canti
 che tu canti
 che lui canti
 che noi canti
 che voi canti
 che loro canti

TRAPASSATO
 che io AVESSI CANTATO
 che tu AVESSI CANTATO
 che lui AVESSE CANTATO
 che noi AVESSEM CANTATO
 che voi AVESSETE CANTATO
 che loro AVESSERO CANTATO

CONDIZIONALE

PRESENTI
 io CANTEREI
 tu CANTERAI
 lui CANTEREBBE
 noi CANTEREMO
 voi CANTERESTE
 loro CANTEREBBANO

PASSATO
 io AVREI CANTATO
 tu AVREI CANTATO
 lui AVREBBE CANTATO
 noi AVREMMO CANTATO
 voi AVRESTE CANTATO
 loro AVREBBERO CANTATO

PRESENTI
 CANTA
 (TU)

IMPERATIVO

INFINITO
 PRESENTE
 CANTARE
 PASSATO
 CANTARE

PARTECIPIO
 PRESENTE
 CANTANTE
 PASSATO
 CANTATO

GERUNDIO
 PRESENTE
 Cantando
 PASSATO
 Avendo cantato

ANALISI DEL VERBO

VOCE (E), VERBO	MODO	TEMPO							
		INDICATIVO	PRESENTI	IMPERFETTO	PASSATO REMOTO	FUTURO SEMPLICE	PASSATO PROSSIMO	TRAPASSATO PROSSIMO	TRAPASSATO REMOTO
									

PERSONA						CONIUGAZIONE			
SINGOLARE			PLURALE						
1°	2°	3°	1°	2°	3°	1°	2°	3°	PERSONA
									

La ruota dei COMPLEMENTI



complemento
oggetto





VOCA-BOX

ADJECTIVES

PREPOSITIONS

MOUTH

R

RIDE

PLAY

YOU

PLAY

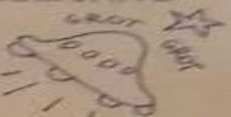


COSÌ È PIÙ DIFFICILE!

DAL LIBRO "GLI ALIENI NELL'ORTO" - ATTIVITÀ INTERGALATTICHE DI ORTOGRAFIA - ERICKSON

QUESTI BAMBINI DI SCUOLA PRIMARIA CHE SI TROVANO SUL CAMBIO INTERGALATTICO E PROVANO AD INSEGNARE ALIENALUNNI.

INTERSTELLARE: MENTRE FAI GLI ESERCIZI NON ESSERE CROCCOSO/A E RISCRIVI LE RISPOSTE CORRETTE SUL QUADERNO



Tra l'erba, tra il fieno cresce un AGLIeno.
Nell'orto mio nonno che vive a Saronno lo innaffia e lo cura e l'AGLIeno... matura!

A SENTIRE IL SUO NOME PRONUNCIATO CON UNA LETTERA IN PIÙ L'ALIENO SI SENTI PESANTISSIMO!

QUAL È LA FRASE CORRETTA?
1. HO VISTO UN ASTEROIDE SPRECCIARE
2. HO VISTO UN'ASTEROIDE SPRECCIARE

COMANDO INTERSTELLARE:
SCRIVI LE RISPOSTE GIUSTE SUL QUADERNO! (ESERCIZIO 2...)

A come apostrofo: L'APOSTROFO SERVE PER INDICARE CHE SI È TOLTO QUALCOSA ... MARIA ROSA DICE CHE LE VOCALI SONO LITIGIOSE!
ES. L'ASTRONAVE / UN'ASTRONAVE - L'ENERGIA / UN'ENERGIA - L'INTELLIGENZA / UN'INTELLIGENZA
L'UNIVERSITÀ / UN'UNIVERSITÀ - L'ONDA MAGNETICA / UN'ONDA MAGNETICA.

ESERCIZIO N° 1

Alieno TEST

- L'alieno
a) viene dallo spazzio
b) viene dallo spazio
c) viene dallo spiazzo
L'alieno è
a) intransigente
b) intelligente
c) intelligente
L'alieno viaggia
a) in astronave
b) in astronnave
c) in aspronave
L'alieno è un personaggio di
a) fintascienza
b) fantascenza
c) fantascienza

Alieno significa

- a) straniero
b) stragnero
c) stagnaro
L'alieno vive
a) tra le stalle
b) tra le stelle
c) tra gli steli
Il mondo dell'alieno si trova
a) in un'altra ghalassia
b) in un'altra galasia
c) in un'altra galassia

ESERCIZIO N° 2

Plurali, singolari e apostrofi

- | | |
|---------------|---------------|
| Gli orchii | Le anguille |
| Gli usci | Gli americani |
| Le arance | Le unghie |
| Gli scatoloni | Gli invitati |
| Le orchidee | Le olimpiadi |
| Le aragoste | Le anatre |
| Le entrate | Gli attori |
| Gli esercizi | Gli archi |
| Gli ombrelli | Gli ultimi |

TRASFORMA DAL PLURALE AL SINGOLARE SUL QUADERNO

QUALI SONO LE PAROLE CHE AL SINGOLARE NON HANNO BISOGNO DI APOSTROFO?

COME TE LA CAVI IN APOSTROFOLOGIA? ESERCIZIO N° 3

SEGNA 2 PUNTI PER OGNI RISPOSTA CORRETTA

Si apostrofa in questo modo

- a) Al l'improvviso
b) All'improvviso
c) D'incanto
d) Din canto
e) Sull'erba
f) Su lerba
g) Sul l'erba

La scrittura esatta è

- a) Londra
b) L'ondra
c) Lo ondra
d) Lolio
e) L'olio
f) Lo lio
g) Lospazio
h) L'ospazio
i) Lo spazio

Va messo l'apostrofo a

- a) L uoglio
b) L aglio
c) L ombrico
d) L uscio
e) L iscio
f) L imone
g) L orenzo
h) L orella
i) L ombrello

È esatto scrivere

1. Un orso
2. Un'orso
3. Uno rso
4. Un aquila
5. Un'aquila
6. Una quila
7. Un amico
8. Un'amico
9. Una mico

L'errore è

- a) Talora
b) Talora
c) Qualsiasi
d) Qual'siasi
e) Qual'è
f) Cenera
g) Ce n'era
h) Ce n'è
i) Cenè
j) L'aggiù
k) Laggiù

Così è più difficile

LA TABELLA DELL'ADDIZIONE

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Osserva la tabella

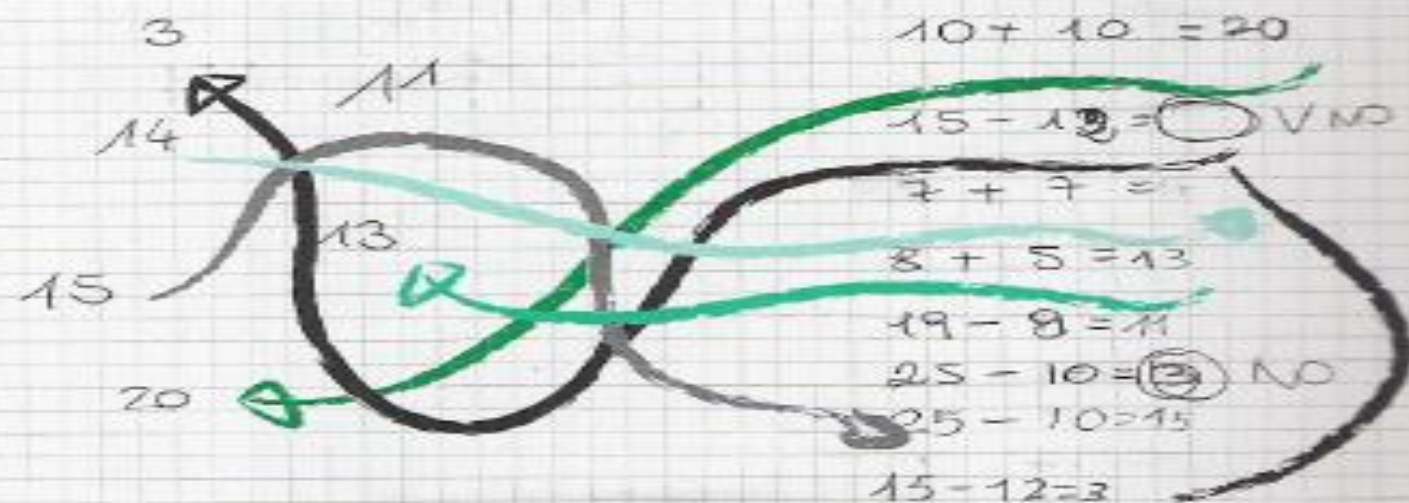
* TUTTE LE CASELLE SONO
OCCUPATE. SIGNIFICA CHE
L'ADDIZIONE SI PUO'
SEMPRE FARE

* LA DIAGONALE ~~ROSSA~~^{ROSSA} A RACCOMANDA HA
TUTTE LE CIFRE UGUALI E COSI
ANCHE LE SUE PARALLELE

* LA DIAGONALE GIALLA PRESENTA
CIFRE CON LA DIFFERENZA DI DUE
E COSI ANCHE LE SUE PARALLELE.

Così è più difficile

COLLEGA CON LA FRECCIA
IL NUMERO ALL'OPERAZIONE



Così è più facile

- COLORA NELLO STESSO MODO DOVE HO SCRITTO LO STESSO NUMERO

CENTO NOVE

102

CENTO DUE

110

CENTO DIECI

109

CENTO TRE

130

CENTO DODICI

101

CENTO TRENTA

103

CENTO UNO

112

Così è più difficile

1° esempio

CALCOLA LE SEGUENTI
SOTTRAZIONI
IN COLONNA

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad u \\ 1 \quad | \quad 5- \\ \hline 1 \quad | \quad 3 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad u \\ 1 \quad | \quad 5- \\ 1 \quad | \quad 4- \\ \hline 1 \quad | \quad 1 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad u \\ 2 \quad | \quad 4- \\ 1 \quad | \quad 2- \\ \hline 2 \quad | \quad 2 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad u \\ 2 \quad | \quad 6- \\ 1 \quad | \quad 4- \\ \hline \text{da} \quad u \\ 7 \quad | \quad 2- \\ 1 \quad | \quad 4- \\ \hline 1 \quad | \quad 2 \end{array}$$

2° esempio

RICORDA

- Incolonna le unità sotto le unità e le decine sotto le decine.
- Somma le unità con le unità: se ottieni dieci o un numero superiore a dieci, scrivi la cifra delle unità nella colonna delle unità e **riporta la cifra delle decine nella colonna delle decine**.
- Somma le decine con le decine.

Così è più facile

Allenati a mettere in colonna.
I colori ti aiuteranno.

$$\begin{array}{r} 123 \\ + 204 \\ \hline \end{array} =$$

$$\begin{array}{r} 246 \\ + 51 \\ \hline \end{array} =$$

$$\begin{array}{r} 307 \\ - 105 \\ \hline \end{array} =$$

$$\begin{array}{r} 182 \\ - 150 \\ \hline \end{array} =$$

$$\begin{array}{r} \text{ } \\ + \\ \hline \end{array} =$$

$$\begin{array}{r} \text{ } \\ + \\ \hline \end{array} =$$

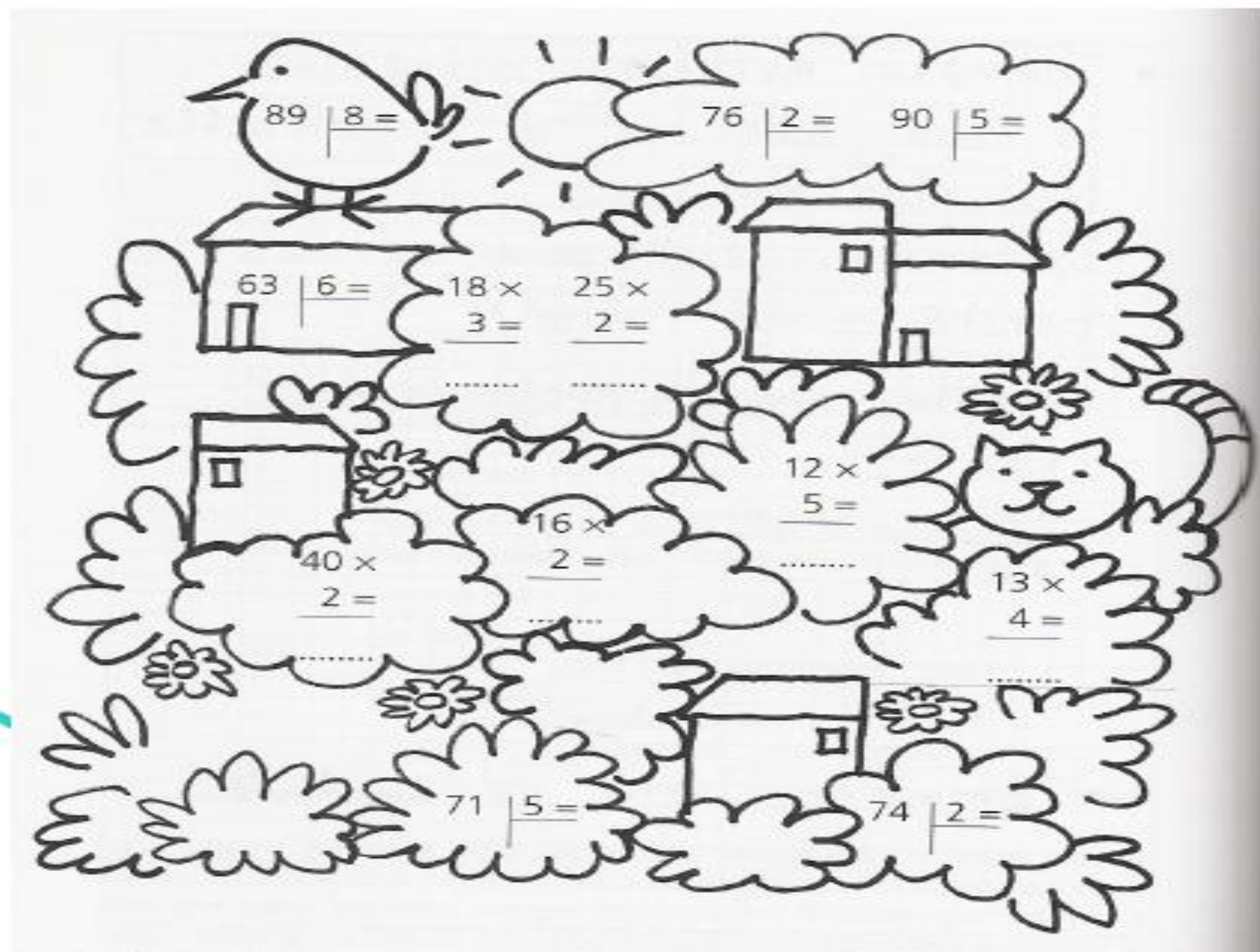
$$\begin{array}{r} \text{ } \\ - \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{ } \\ - \\ \hline \end{array}$$

CTS LANCIANO



Così è più difficile



Così è più facile

$$\begin{array}{r} 12 \times \\ \underline{5 =} \\ \text{.....} \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 13 \times \\ \underline{4 =} \\ \text{.....} \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 16 \times \\ \underline{2 =} \\ \text{.....} \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 40 \times \\ \underline{2 =} \\ \text{.....} \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 25 \times \\ \underline{2 =} \\ \text{.....} \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 18 \times \\ \underline{3 =} \\ \text{.....} \end{array}$$

$$63 \left| \begin{array}{r} 6 = \end{array} \right.$$

$$74 \left| \begin{array}{r} 2 = \end{array} \right.$$

$$89 \left| \begin{array}{r} 8 = \end{array} \right.$$

$$90 \left| \begin{array}{r} 5 = \end{array} \right.$$

$$71 \left| \begin{array}{r} 5 = \end{array} \right.$$

$$76 \left| \begin{array}{r} 2 = \end{array} \right.$$

LA MAPPA NON È IL BIGNAMI



MAPPE SOLO PER GLI STUDENTI CON DSA?

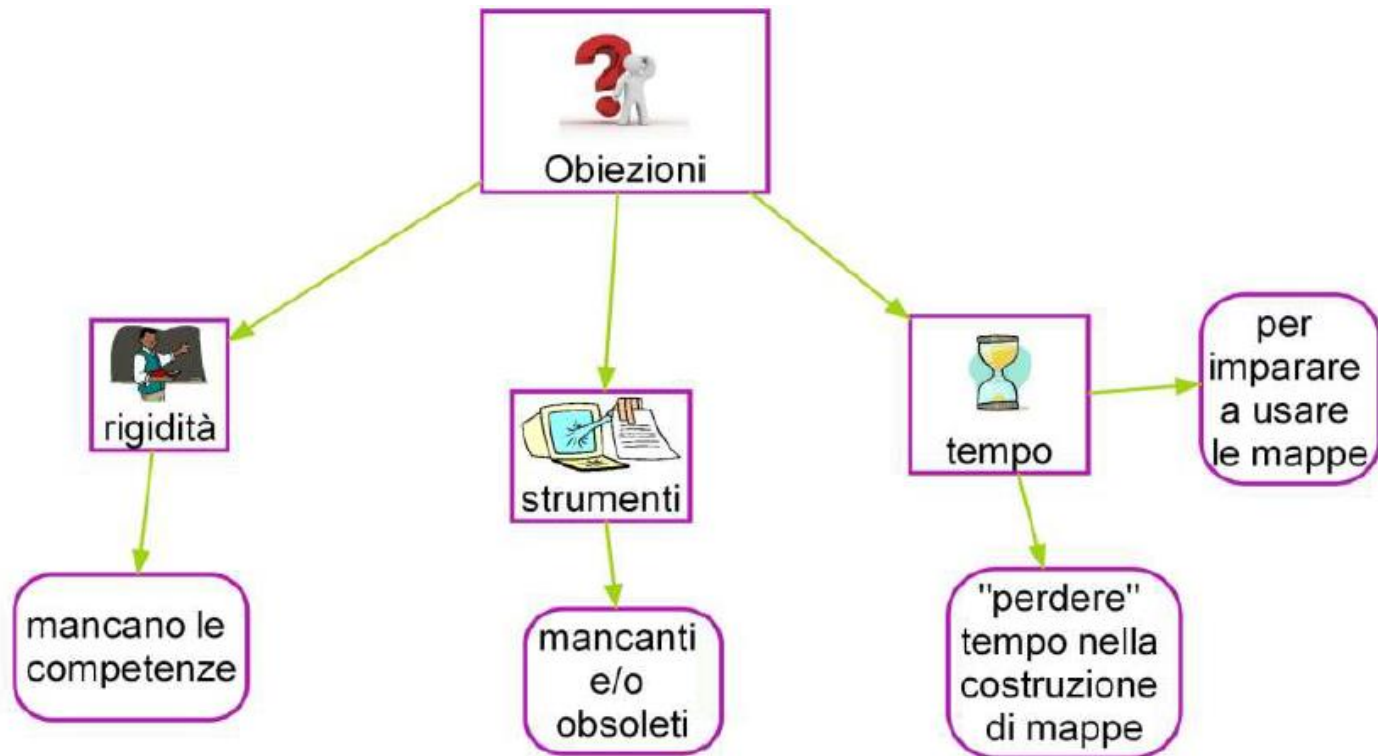
Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (MIUR, 2012):

“Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un’esposizione su un argomento di studio **utilizzando una scaletta**”

Le Indicazioni Nazionali riferendosi ai **traguardi** per lo sviluppo delle **competenze** al termine della scuola secondaria di primo grado, danno importanza all’acquisizione di queste competenze:

“Espone oralmente all’insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.)**”.

Criticità



Criticità nell'uso delle mappe (Fogaro F., «Difficoltà di Apprendimento», vol. 1, 1, 2013)

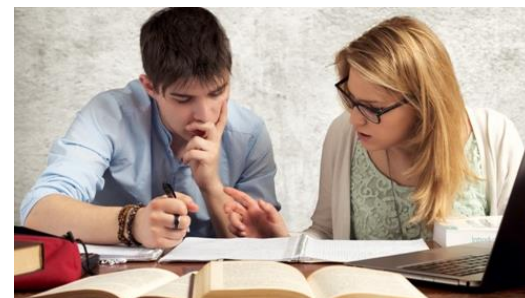
A chi servono?



DOCENTI :
PER SPIEGARE
SINTETICAMENTE LE
LEZIONI



STUDENTI :
PER MEMORIZZARE I
CONTENUTI



STUDENTI :
PER RIPASSARE

PER
COMPRENDERE
UN TESTO

A cosa servono?

San Martino

La nebbia agli irti¹ colli
piovigginando sale
e sotto il maestrale²
urla³ e biancheggia⁴ il ma-

ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini⁵
va⁶ l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.

Gira su⁷ ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando⁷:
sta il cacciator fischiando
su l'uscio⁸ a rimirar⁹

tra le rossastre nubi¹⁰
stormi d'uccelli neri,
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar¹¹.

(G. Carducci, *Poesie*, Milano, Garzanti, 1978)



PAROLE	SIGNIFICATO	IMMAGINE
IRTI	Coperti da alberi spogli e secchi	
BORGHO	Vialetto, stradina	
TINI	Recipienti di legno dove viene messo il succo di uva a fermentare	
CEPPI	Pezzi di legno da ardere	
USCIO	Porta	
RIMIRAR	A guardare, a contemplare	
STORMI	Branco di uccelli o di insetti in volo	
ESULI	Che fuggono, si allontanano	
VESPERO	Ora tarda del giorno subito dopo il tramonto, crepuscolo	

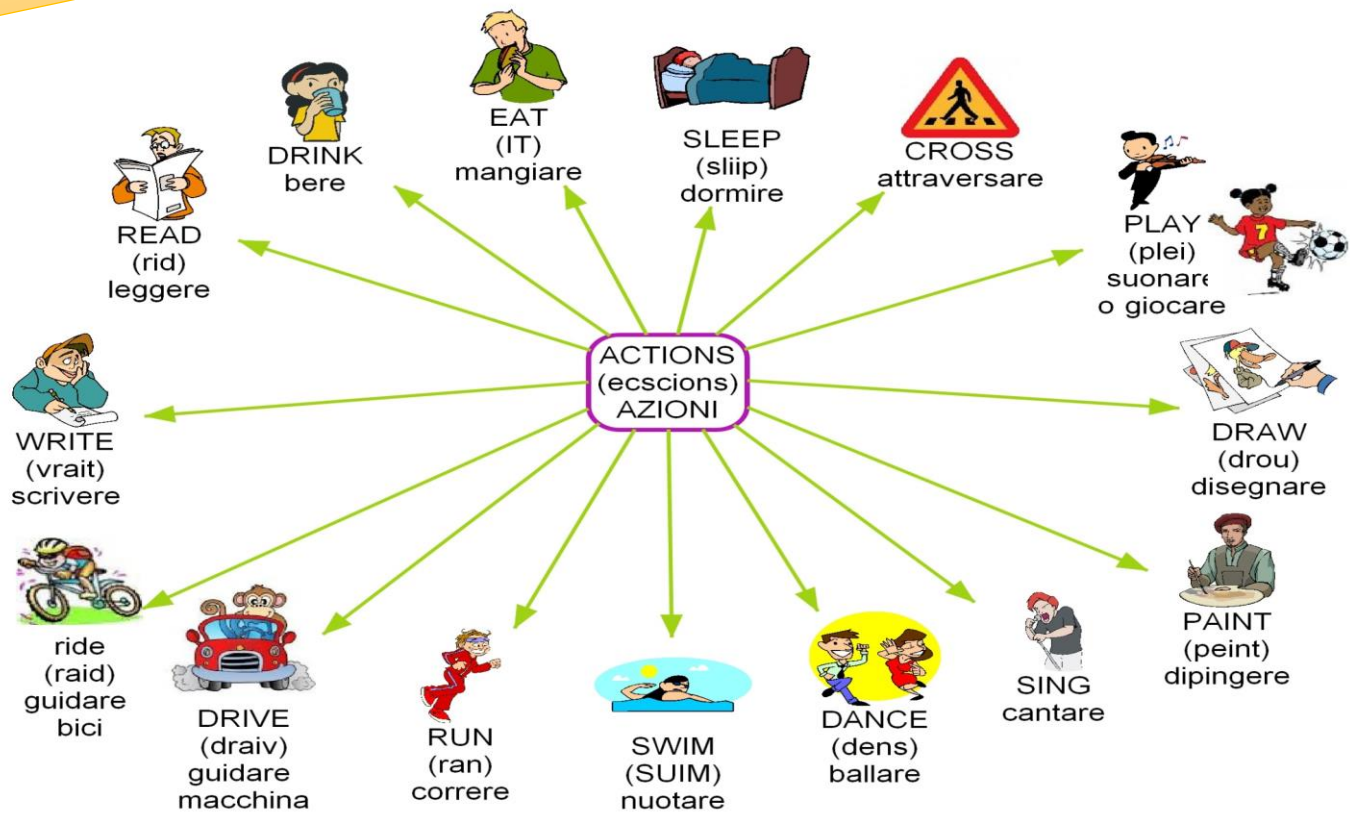
PER
SCHEMATIZZARE
DELLE PROCEDURE

A cosa servono?



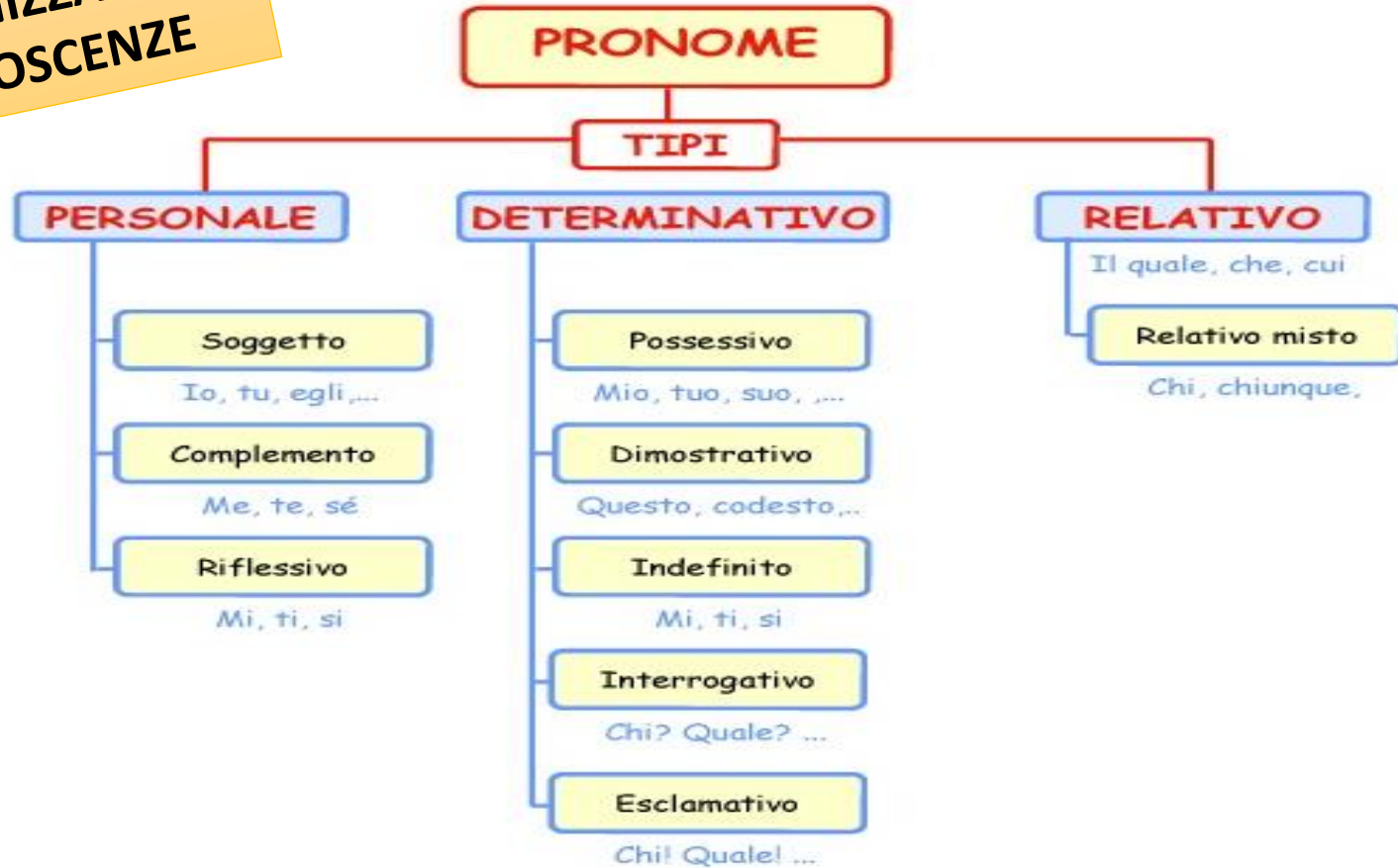
PER
CATEGORIZZARE

A cosa servono?



PER
ORGANIZZARE LE
CONOSCENZE

A cosa servono?



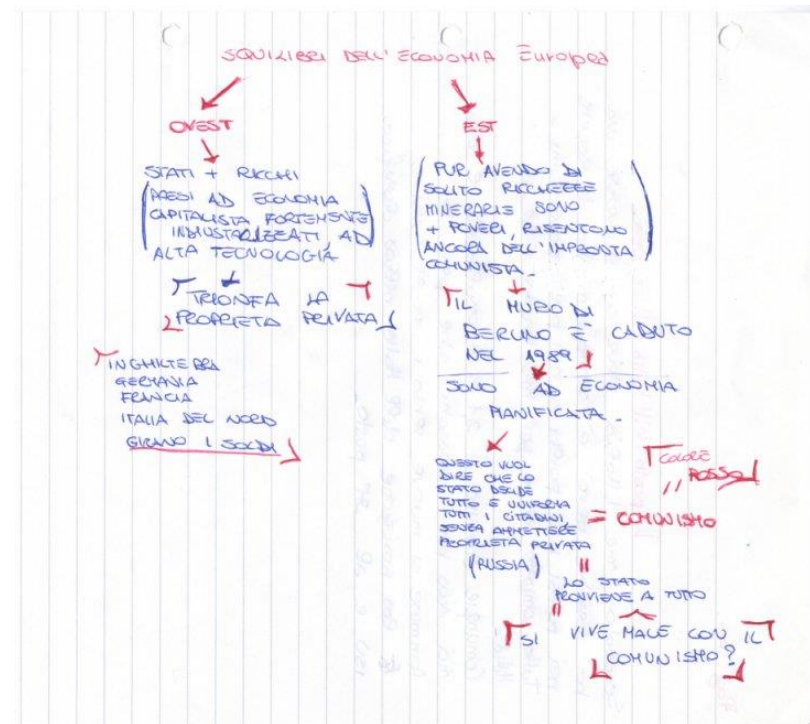
Gli schemi

Schemi con una sintassi libera e personale

Si possono realizzare **durante** l'ascolto o la lettura

Non hanno regole fisse

Utili per ricordare la lezione



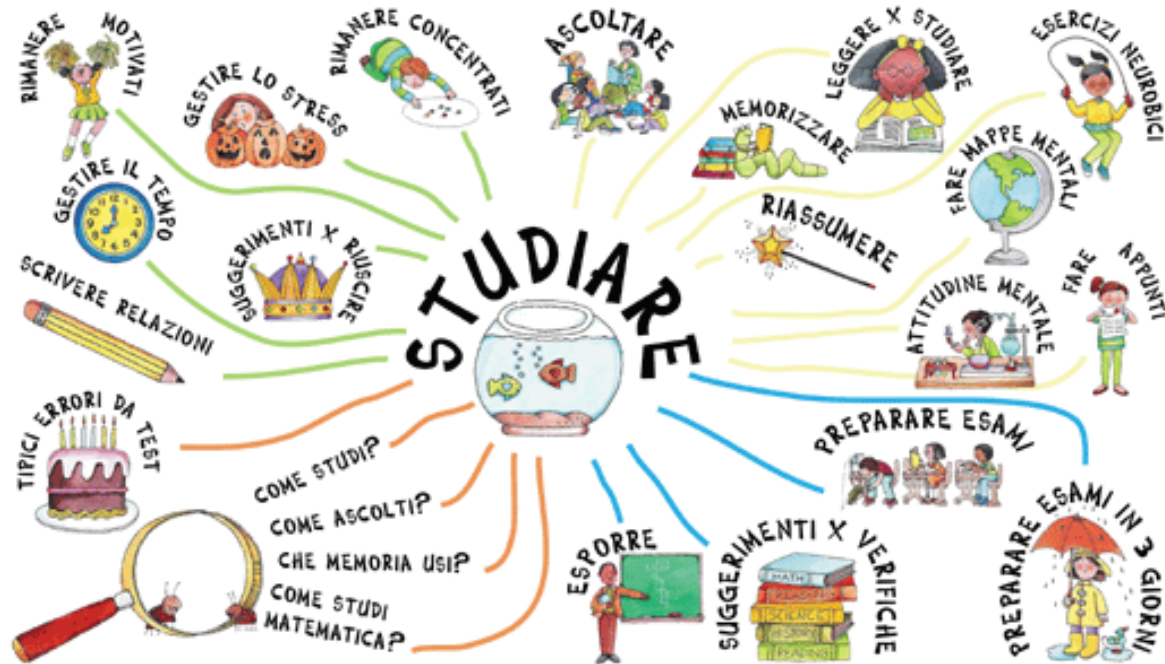
Registrazione più che una rielaborazione personale di ciò che si è capito

Le mappe mentali

Sono realizzate
su una logica
ASSOCIATIVA

La composizione è
radiale: il concetto
principale è posto
al centro della
mappa

Si va dal generale
al particolare



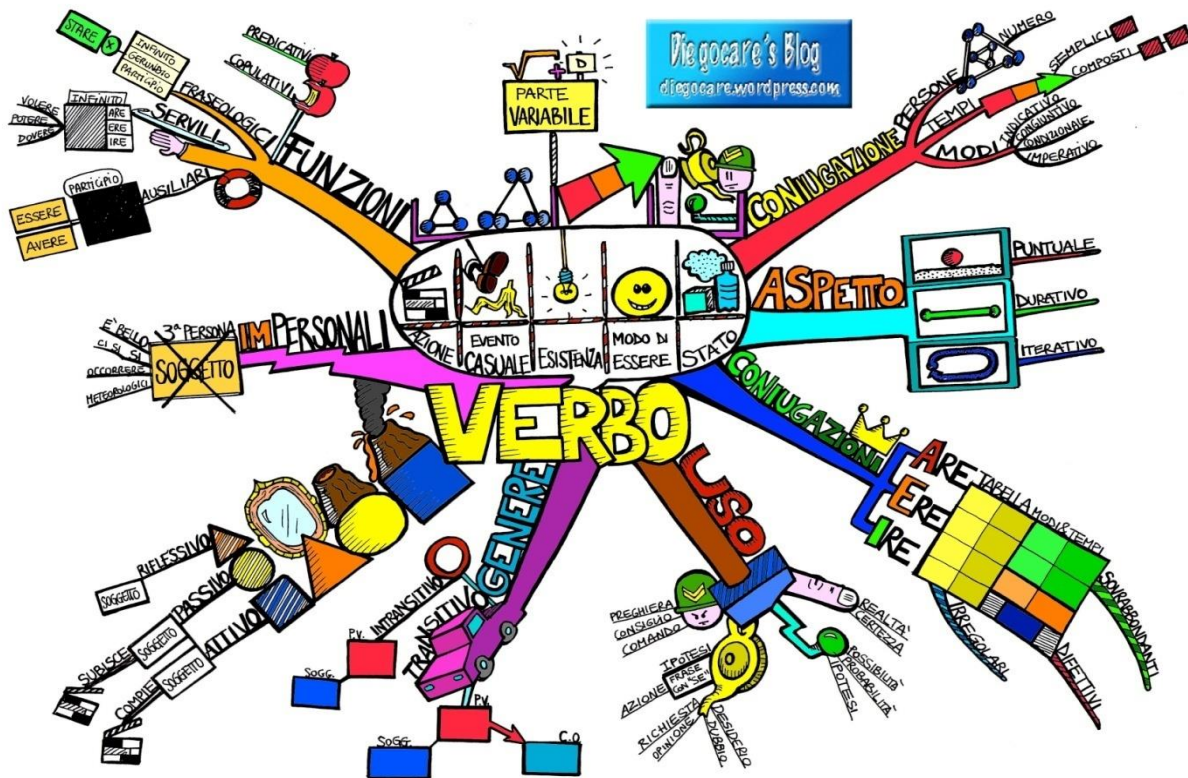
Si usano **durante** un brainstorming o per raccogliere idee non ancora organizzate come nella fase di **ideazione di un testo scritto** (tema ecc)

All'interno delle
mappe mentali
possiamo trovare
IMMAGINI,
SIMBOLI

Il modello
concettuale è
stato elaborato
da **Tony Buzan**

Possono essere
realizzate a mano ,
in modo
tradizionale, con
software ...

Le mappe mentali



N
BASILICATA

calabria

CATANZARO
CROTONA
VIBO VALENTIA
REGGIO CALABRIA

TERRITORIO

ASROMONTE

POLLINO

SILA

PIANURE

COSTIERE

50%

FIUMI

FIUMARE

CRATI

TACINA

NETO

COSTE

IONICHE

TIRRENIQUE

BASSE-SABBIOSE

ALTE-ROCCIOSE

CLIMA

COSTA

MEDITERRANEO

INTERNO

CONTINENTALE

ESTATI

FRESCHI

INVERNI

NUOVI

Alessio Storace

S

\$

PRIMARIO

SECONDARIO

TERZIARIO

TURISMO

RISORSE

MUSEI

WINEARIE

BALNEARE

SITI ARCHEOLOGICI

CHIMICHE

METALLURG.

ALIMENT.

AGRICOLTURA

FRUTTA

OLIVE

AGUMI

INDUST.

PESCA

PESCE SPADIA

MAR TIRRENO

Reggio Calabria

S

	UN 	IL 	DEI 
IMMAGINE			
NOME	INDETERMINATIVO	DETERMINATIVO	PARTITIVO

ARTICOLI

COMBINAZIONI

ALCUNE PREPOSIZIONI

ELENCO	UN	UN'	IL	LO	L'	LA	DEL	L'	DELLO	DELLA
COME PER DIRE	UNO	UNA	I	GLI	X	LE	DEI	DEGLI	DELLE	
	UNO QUALSIASI		QUEL PRECISO				UN PO' DI ...			

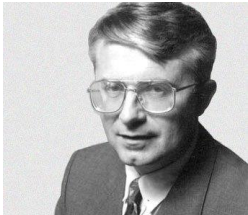
- DI
- A
- DA
- IN
- SU

Le mappe concettuali

derivano da

**Teorie
dell'apprendimento
cognitivo**

**Studi metodologici
sull'apprendimento**



**David
Ausubel**

**Joseph D.
Novak**



**Il principio centrale è che ciascun discente
deve costruire una propria comprensione di
concetti, relazioni e procedure.**

Le mappe concettuali

DA

Apprendimento meccanico

su modello comportamentista
fondato solo su libri di testo e lezioni-
conferenza

A

Apprendimento significativo

in base al modello cognitivista
fondato sulla ricerca e la costruzione di
capacità di rielaborazione personale
delle conoscenze



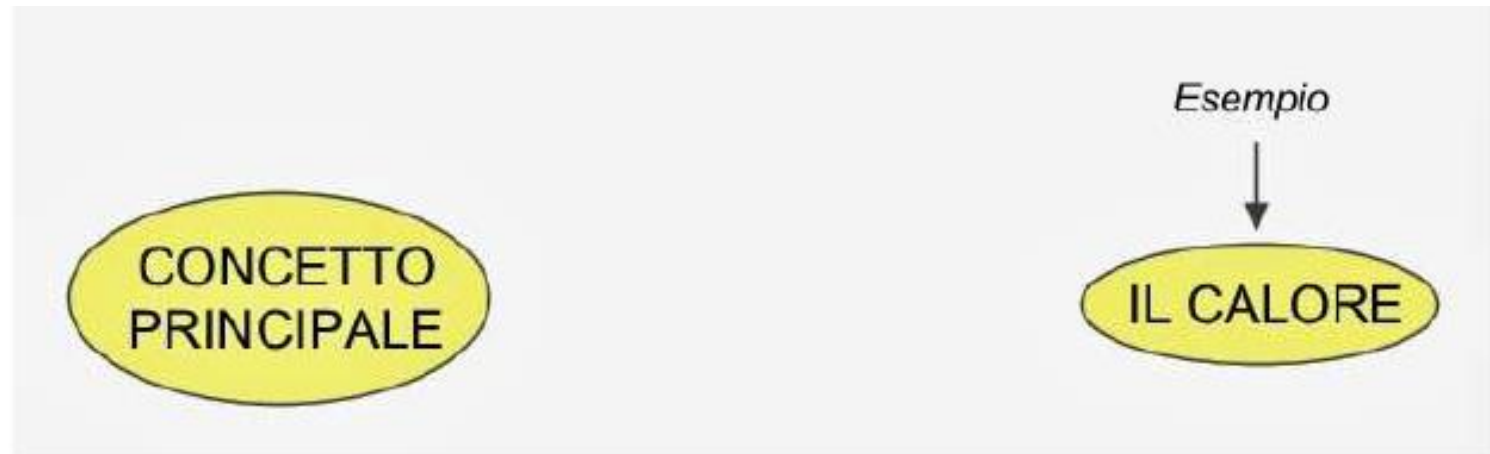
L'apprendimento meccanico avviene quando il discente attua un **piccolo sforzo o non lo attua affatto** per mettere in relazione le nuove informazioni con la conoscenza pregressa, o quando egli possiede una conoscenza rilevante poco organizzata.



L'apprendimento significativo avviene quando lo studente **cerca intenzionalmente di collegare e incorporare nuove informazioni all'interno delle strutture di conoscenza** rilevanti che egli possiede.

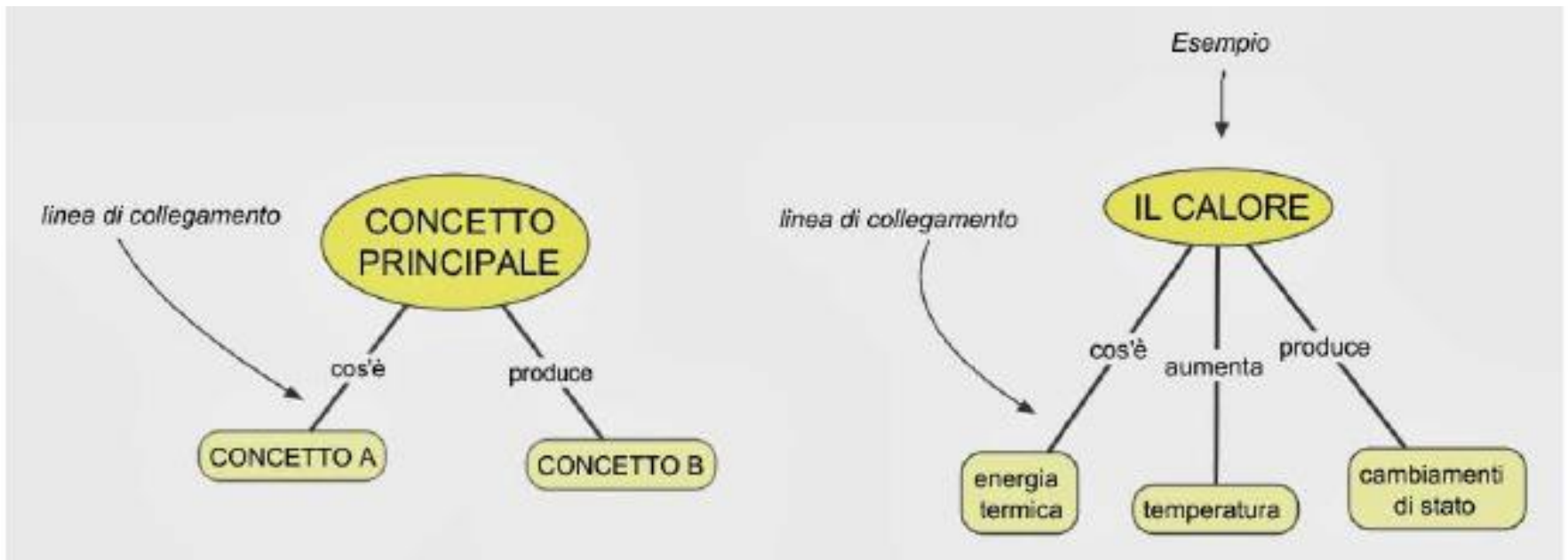
COME REALIZZARE UNA MAPPA CONCETTUALE

INDIVIDUARE IL CONCETTO PRINCIPALE,
CIOÈ L'ARGOMENTO DI PARTENZA O IL TEMA CENTRALE



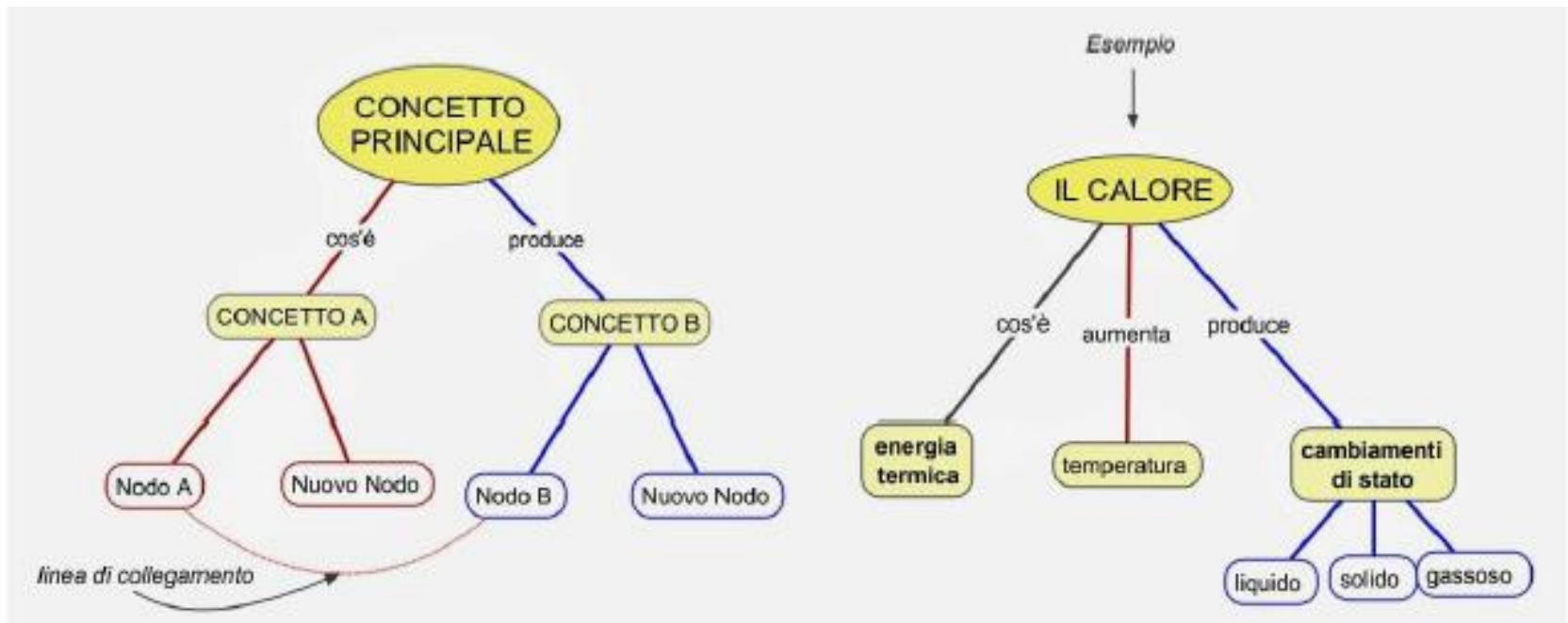
COME REALIZZARE UNA MAPPA CONCETTUALE

I CONCETTI SONO INDICATI DA TERMINI
O DA BREVI ESPRESSIONI RACCHIUSI DA BOX



COME REALIZZARE UNA MAPPA CONCETTUALE

I LEGAMI FRA I CONCETTI SONO RAPPRESENTATI
DA LINEE O FRECCE CHE INDICANO LE RELAZIONI



COME REALIZZARE UNA MAPPA CONCETTUALE

La rappresentazione grafica della conoscenza viene espressa sinteticamente da

parole – concetto

(evento, oggetto, definizione, astrazione, luogo)
inserite all'interno di un nodo, linee di collegamento o
relazione e

parole – legame

(forme verbali, enunciati minimi, preposizioni e congiunzioni)

COME REALIZZARE UNA MAPPA CONCETTUALE



UNA MAPPA CONCETTUALE DEVE ESSERE “LEGGIBILE”

non deve sottoporre chi la guarda (e chi la crea) ad un
carico cognitivo troppo elevato.

(JOHN SWELLER)



QUANTI ELEMENTI IN UNA MAPPA?

Non ci sono regole, ma sembra che la regola del 7 ± 2
concetti (GEORGE MILLER) sia valida (dal concetto
principale dovrebbero uscire da 5 a 9 collegamenti).



LA TEORIA DEL NUMERO MAGICO 7

è una scoperta
dello psicologo
americano

GEORGE A. MILLER

definisce
il limite della

**MEMORIA DI
BREVE TERMINE**

che varia
da persona a persona
da un

**minimo di 5 oggetti
a un massimo di 9
ricordabili**

**oggetti
(numeri, parole,
simboli, immagini)**

si applica
a

**aggregati
di oggetti (chunk)**

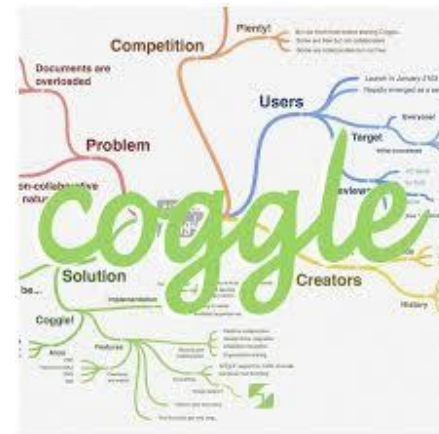
consentono
di

**ampliare il numero
complessivo di oggetti
ricordati**

ha avviato ricerche
che hanno portato
alla definizione della

**MEMORIA DI
LAVORO**





<https://goo.gl/LmM6D7>

Le mappe concettuali nella scuola dell'infanzia :

**Esperienza di
Cesarina Mancinelli**

(scuola dell'infanzia di Grugliasco- Torino)





Quali foglie sono vere e quali sono finte?

Investigazione , scoperta, poi... mappe concettuali!



**Investigazione e scoperta in cooperazione e poi...
mappe concettuali!**



Cooperazione...

Ora... le mappe!





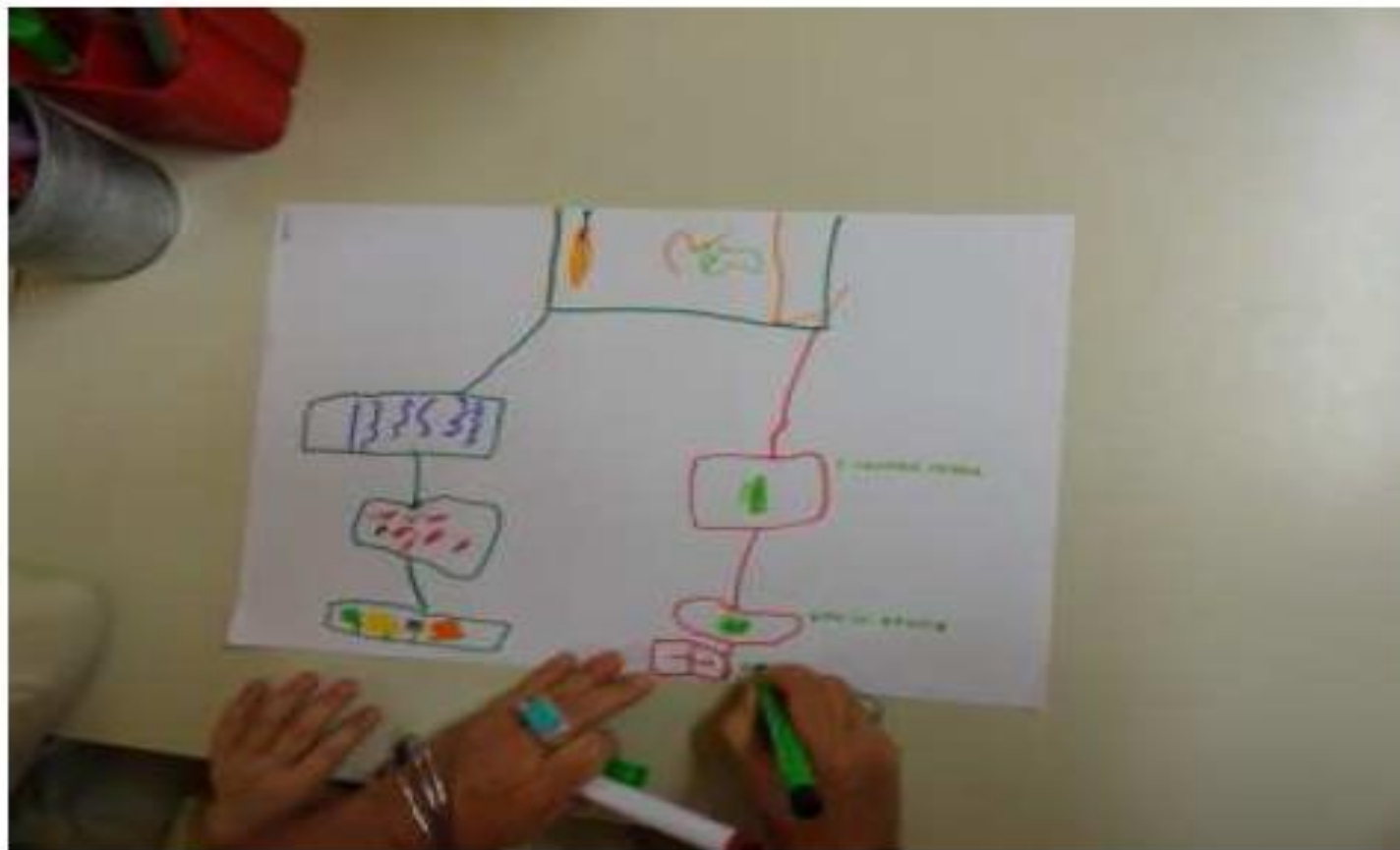
Si dà inizio, dopo la costruzione del clima sociale e dopo l'investigazione, al processo che porta i bambini a realizzare le loro prime mappe concettuali !

**Ora... le mappe individuali,
poi di gruppo !**





La mappa
collettiva , di
una classe,
costruita con
i post-it !!!



Le prime mappe concettuali!





<http://slideplayer.it/slide/593894/>

L'ALBUM DELLE MAPPE

Percorsi di prime concettualizzazioni nella scuola dell'Infanzia

The image displays two concept maps from a children's album. The first map, titled 'COME SI PREPARA IL PANE?', features a central drawing of a loaf of bread. Four lines radiate from this center to boxes labeled 'FARINA', 'ACQUA', 'SALÉ', and 'LIEVITO'. The second map, titled 'COME SI PREPARANO I BISCOTTI AL CIOCCOLATO?', has a central drawing of three heart-shaped biscuits. Lines radiate from this center to various ingredients and tools, including 'ZUCCHERO', 'UOVA', 'MIELE', 'CIOCCOLATO', 'FARINA', 'LIEVITO', and 'FORNO'. A large white play button is centered over the two maps. The background is a solid blue color.

SlidePlayer

COME SI PREPARA IL PANE?

DAL GRANO..... AL PANE

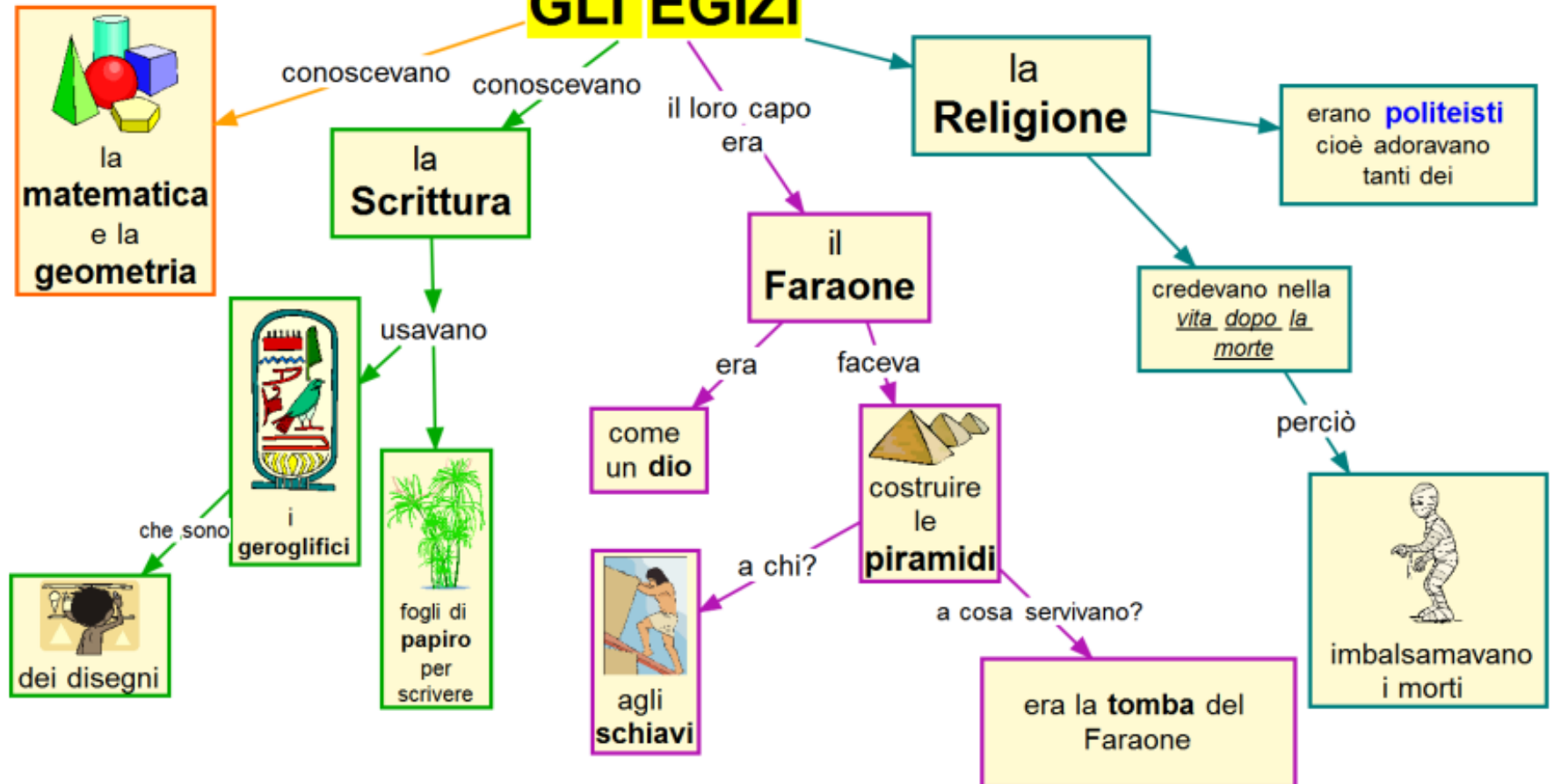
Dal fornaio abbiamo imparato la ricetta del pane.....
Con le maestre ci siamo divertiti a preparare i biscottini!

COME SI PREPARANO I BISCOTTI AL CIOCCOLATO?

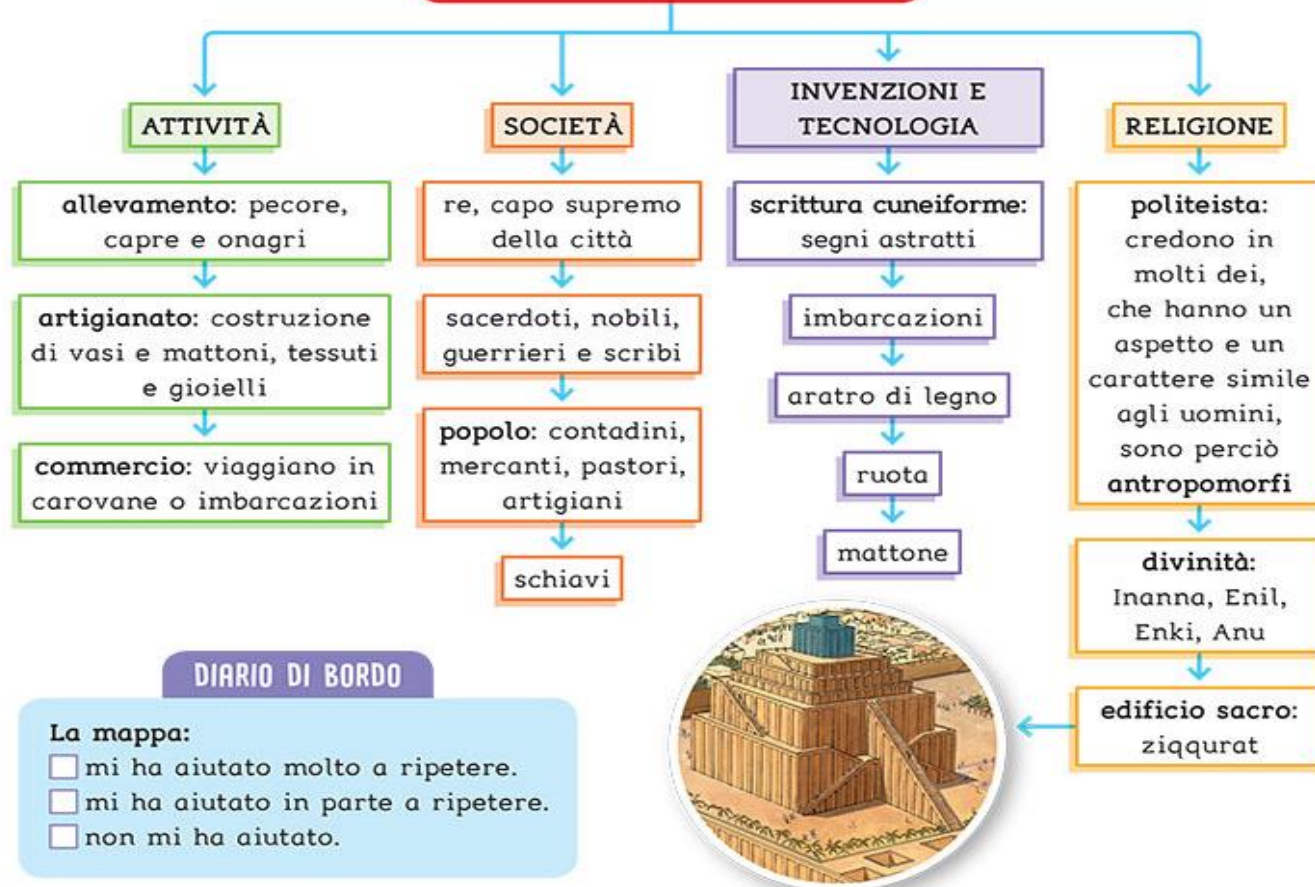
Le mappe nella scuola primaria e secondaria



GLI EGIZI



LA CIVILTÀ DEI SUMERI



QUADRILATERO

cos'è

è un **poligono** con
4 lati e 4 angoli

ha 2 diagonali

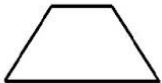
somma
angoli interni

angolo giro
360°

classificazione

TRAPEZIO

ha **2 lati**
opposti
paralleli



PARALLELOGRAMMO

ha **i lati**
opposti
paralleli



RETTANGOLO

è un
parallelogrammo

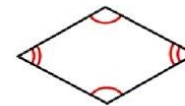
che ha 4
angoli retti



ROMBO

è un
parallelogrammo

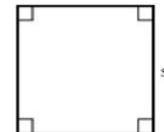
che ha 4 lati
congruenti

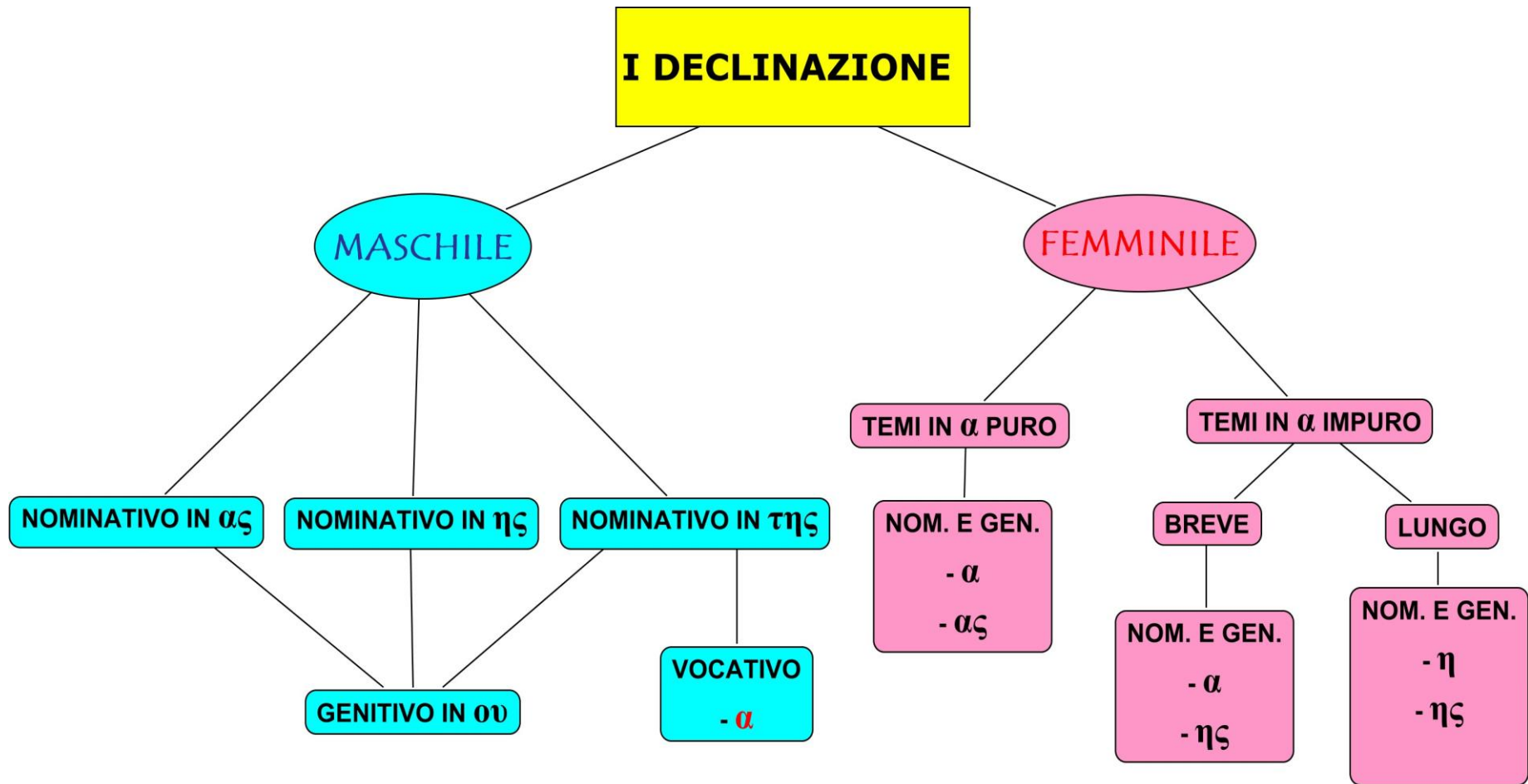


QUADRATO

è un
parallelogrammo

che ha
lati congruenti
e 4 angoli retti





PRONOMI PERSONALI

SINGOLARE

1°

n. Ego

g. Mei

d. Mihi

a. Me

a. Me

2°

n. Tu

g. Tui

d. Tibi

a. Te

a. Te

PLURALE

1°

n. Nos

g. Nostri/Nostrum

d. Nobis

a. Nos

a. Nobis

2°

n. Vos

g. Vestri/Vestrum

d. Vobis

a. Vos

a. Vobis



**ORA TOCCA A
VOI**

**REALIZZATE IN GRUPPO UN
ESEMPIO DI MAPPA CONCETTUALE
E MAPPA MENTALE RELATIVE AD UN
ARGOMENTO TRATTO DA UN LIBRO
DI TESTO,
RICORDANDO DI METTERE IN ATTO
LE STRATEGIE INCLUSIVE.**

BIBLIOGRAFIA

- J. D. Novak, L'apprendimento significativo, Erickson ,2001
- ✓J. D. Novak, D. B. Gowin, Imparando ad imparare, SEI, 1989(2001)
 - ✓D.P. Ausubel, Educazione e processi cognitivi, Franco Angeli,1995
 - ✓E. de Bono, Il pensiero laterale, BUR 1981(2005)
 - ✓www.umbertosantucci.it
 - ✓Insegnare con le mappe mentali (E-book di Garamod, Santucci)
 - ✓Mappe mentali e scrittura (Santucci)
 - ✓www.pavonerisorse.to.it
 - ✓www.scatolepensanti.it
 - ✓Mappe concettuali nella didattica (Gineprini-Guastavigna in pavonerisorse.to.it)
 - ✓Dal testo alla mappa (Guastavigna in pavonerisorse.to.it)
 - ✓"Bibliositografia" su mappe concettuali e apprendimento con brevi abstract di orientamento alla lettura a cura di Marco Guastavigna in pavonerisorse.to.it



BIBLIOGRAFIA

- Giuditta Gottardi e Ginevra G. Gottardi, Il mio primo lapbook, “i Materiali” Erickson, Trento, 2016
- David W. Johnson, Edythe J. Holubeck, Roger T. Johnson, Apprendimento cooperativo in classe, Erickson, Trento, 2015
- Giacomo Rizzolatti e Corrado Sinigaglia, So quel che fai – Il cervello che agisce e i neuroni specchio, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006
- Keith Topping, Tutorin – L’insegnamento reciproco tra compagni, Erickson, Trento, 2014



I BAMBINI CHE SI PERDONO NEL BOSCO

Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi, e li buttano per terra, in modo da saper trovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna. Ma ci sono bambini che non riescono a fare provvista di sassolini e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa. E' una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più tornare a casa.

La scuola è come un bosco in cui alcuni sanno ritrovare la propria strada, sanno leggerla e sanno orientarsi: passano la giornata nel bosco e si divertono a scoprirlo, a conoscerlo nelle sue bestiole e nei suoi alberi e riescono a collegare tutto questo alla traccia e alla memoria che li riporta a casa. Sono padroni di un territorio perché sono padroni dei segni per riconoscerlo e per collegarlo; e la loro casa non è un posto remoto e divenuto inaccessibile, ma è una possibilità e quindi una presenza da cui ci si può allontanare sicuri di ritornare.

I BAMBINI CHE SI PERDONO NEL BOSCO

Altri bambini passano la giornata nel bosco e anche loro imparano tante cose: conoscono alberi e piante, animali e insetti, ma alla fine della giornata conoscono anche la paura di non sapersi orientare, di non sapere la strada di casa. Hanno imparato tanto, forse, e l'hanno dimenticato perché non riescono a collegarlo alla traccia ed alla memoria della strada di casa: il bosco diventa il posto pauroso in cui si perdono, senza riconoscere le proprie tracce, sempre estranei e sempre respinti.

I bambini che sanno tornare a casa sono capaci anche di andare avanti nel bosco ed oltre il bosco.

I BAMBINI CHE SI PERDONO NEL BOSCO

I bambini che si sono persi non sanno tornare a casa e non sanno neppure andare avanti, perché ogni passo che fanno è sempre per perdersi un po' di più, per non saper riconoscere niente di sé e delle cose che stanno loro attorno: se si incontrano tra loro non si riconoscono e non sanno neppure diventare compagni di strada.

Non hanno strada, perché non sanno leggere i segni che possono costituire una strada o un sentiero: sono condannati a vagabondare senza spazio e senza tempo, e possono preferire di venire rinchiusi in una gabbia. Nella scuola, ciascuno si trova in tasca sassolini e briciole di pane non per un caso, ma per un disegno preciso."

Di Andrea Canevaro da "I bambini che si perdono nel bosco"



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione - Non opere derivate 3.0 Italia](#).



Ins. Gabriella Nanni
Ins. Annalisa Veri



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!